

Lettera a Prodi «Mantenga le promesse sugli embrioni»

di PIER LUIGI FORNARI

Alla vigilia del Consiglio europeo che si terrà domani a Bruxelles, e che tra l'altro dovrà prendere le ultime decisioni sul VII programma quadro di ricerca, l'udc Carlo Casini e la di Patrizia Toia, chiedono a Romano Prodi di «compiere un estremo tentativo per impedire che l'Europa della dignità umana, dei diritti umani, della sussidiarietà, incentivi con i fondi europei la distruzione di esseri umani nella prima fase della loro esistenza».

In una lettera aperta al premier, i due europarlamentari, in considerazione dei tempi strettissimi nei quali si chiuderà la vicenda «si assumono, in certo modo, la rappresentanza di molti colleghi di diversi partiti e schieramenti che nel Parlamento Europeo sperano ancora in un gesto del governo italiano che corregga il corso degli eventi».

Casini e la Toia ricordano che l'Europarlamento ha solo una funzione consultiva sui programmi specifici, e che inoltre solo per pochi voti non ha fissato una data limite, in base alla quale l'utilizzo di linee cellulari estratte prima impedirebbe il finanziamento della ricerca che ne facesse uso. Infatti a luglio l'emendamento Niebler che proponeva il limite temporale del 31 dicembre 2003 è stato bocciato, per solo 19 voti. E nel dibattito del 30 novembre scorso, il tentativo di inserire la scadenza di quella seduta per l'estrazione degli embrioni, è stato appro-

vato in uno dei tre programmi specifici. Non è passato in un altro per parità di voti.

Su questa base i due europarlamentari chiedono a Prodi di proporre nel Consiglio questa formulazione: «I seguenti Paesi dichiarano che nell'ambito del VII Programma Quadro, nei comitati di regolamentazione essi respingeranno il finanziamento europeo dei progetti di ricerca che utilizzano embrioni umani ed altresì i progetti che utilizzano cellule staminali embrionali umane e linee cellulari embrionali che ne sono state derivate o che sono state importate dopo l'adozione del VII

Programma Quadro di Ricerca».

In questo modo, sottolinea la lettera, il «governo italiano potrebbe svolgere un ruolo decisivo per dare espressione concreta al disagio espresso da molti Paesi di fronte alla prospettiva di incentivare con denaro europeo la distruzione di embrioni». Nella lettera si evidenzia come la dichiarazione della Commissione non fornisca alcuna tutela della vita umana. Infatti al punto 12 si impegna a non finanziare la fase di estrazione delle cellule staminali embrionali, ma dichiara che finanzia la fase successiva.

Casini e la Toia ricordano a Prodi come in un suo intervento alla Camera abbia auspicato la fissazione di una data oltre la quale non sia possibile finanziare l'uso di cellule estratte da embrioni, sottolineando che si trattava di «un impegno» del governo che il premier assumeva «personalmente». «Faremo tutto quanto è possibile - disse in quell'occasione Prodi - perché questa linea diventi patrimonio, non solo dei Paesi europei, ma anche di altri Pae-

si. Pertanto qualsiasi impegno e atto di indirizzo, assunto dal governo in sede comunitaria o internazionale in materia di ricerca, sarà ispirato al principio della inviolabilità assoluta dell'embrione». I due europarlamentari così concludono la loro lettera al premier: «Confidiamo in un tuo intervento forte, deciso, chiaro, risolutivo».

IL CU